

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **46 (1974)**

Heft 5

PDF erstellt am: **14.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

Dalla «Revue Militaire»

AGOSTO 1974

Il col SMG Maurice Zermatten ha firmato il primo scritto del fascicolo di agosto. Si tratta di un lungo articolo che risponde alla domanda a sapere se il principio della nostra difesa nazionale è ancora valido. Partendo da considerazioni di carattere storico l'autore esamina la situazione politico-militare attuale giungendo alla conclusione che il principio della difesa, unitamente a quello della neutralità, ha sempre una sua ragione d'essere a patto che sia visto in un contesto che coinvolga tutta la situazione mondiale.

«Siamo minacciati? Siamo pronti?» E' il titolo dello studio redatto dal gruppo di lavoro «Volontà di difesa» della commissione degli studi della società cantonale degli ufficiali della Svizzera Orientale. Lo scritto risponde alla domanda «Cosa possono fare le società di ufficiali per rafforzare la volontà di difesa». Dopo aver definito la missione del gruppo di studio si esaminano gli obiettivi delle società nel senso proposto, si definisce la volontà di difesa e si passa ad esaminare la situazione attuale. Le conclusioni propongono i punti su cui si deve concentrare l'attività futura di una società di ufficiali ed un catalogo di misure da adottare in tal senso. Tali misure comportano particolarmente serie di conferenze pubbliche, interventi sulla stampa, alla radio e alla televisione, azioni promozionali, all'indirizzo di partiti e uomini politici, organizzazioni di dimostrazioni di difesa ed una capillare azione informativa. Nella serie sulle difese nazionali il ten col J. Perret-Gentil tratta la struttura dell'esercito inglese.

V'è poi, al capitolo «Informazioni», il testo della risposta data dal Consiglio federale all'interrogazione dell'on. Müller, consigliere nazionale di Zurigo, sugli insegnamenti militari da trarre dalla guerra israelo-araba dello scorso ottobre.

Il fascicolo d'agosto si chiude con l'elencazione dei principali articoli che compariranno prossimamente.

SETTEMBRE 1974

«... considerando i bisogni attuali e le precarie possibilità finanziarie, una concentrazione della forza aerea sulla protezione dello spazio aereo si impone come necessaria. Ciò porta a rinunciare a rinforzare gli

strumenti di lotta contro gli obiettivi volanti e ad un aereo concepito per attaccare gli obiettivi al suolo fortemente difesi.

Mentre che la concezione del progetto originale del 1966 proclamava come compito principale la lotta contro gli obiettivi al suolo, una nuova decisione è stata adottata. Compito principale è ora il sostegno delle truppe al suolo attraverso la protezione dello spazio aereo per le truppe al suolo e gli aerei da combattimento, così come la lotta gli obiettivi al suolo...». Questo, liberamente tradotto, l'inizio dell'articolo nel quale il cap SMG Dominique Brunner, tratta il problema della scelta del nuovo aereo da combattimento. Fatte le premesse di cui abbiamo dato un sunto si è passati ad una scelta fra diversi tipi di aviogetto. La stessa è caduta sul Tigre F-5E per le seguenti ragioni: «...dapprima, il Tigre è di manutenzione e utilizzazione semplici. Il suo equipaggiamento tecnico è appena superiore a quello dell'Hunter ed è dunque utilizzabile dalle milizie. Secondariamente, solo il Tigre, al suo prezzo, permette di acquistare, nel quadro del nostro budget, tanti aerei quanti sono necessari per svolgere i compiti di protezione dello spazio aereo. Terzo, infine, questo aereo si confà esattamente alle esigenze svizzere...».

Il fascicolo di settembre contiene inoltre il testo della risoluzione del comitato centrale della Società svizzera degli ufficiali in cui si prende posizione contro le risoluzioni adottate al recente congresso del partito socialista svizzero. Si respinge in particolare l'accusa di militarismo diretto contro l'esercito, i suoi quadri e le società militari. Vengono invece ribaditi i principi costituzionali che informano tutta l'attività delle società volte in particolare a diffondere i valori del nostro stato di diritto. «Addio al reclutamento» del col SMG Verray — «Liberi proponimenti di un capo servizio di Esercito e Focolare», del cap Admond Aubert — «Lo stato attuale della protezione civile nella Svizzera romanda», del sig. Chevallier, sono gli altri principali articoli della rivista.

Il numero si completa con due scritti di carattere tecnico: uno sulle fortificazioni ed uno su problemi tattici, con la recensione del libro «La grande chance de la Suisse» di Yves Delay, con un articolo sugli orari di lavoro dei soldati sovietici e con una comunicazione della Società Svizzera degli ufficiali riferentesi ad attività future.

Ten P. Tagliabue